

## I REDENTORISTI A SERVIZIO DEL CRISTO DOLOROSO DELLE ANDE Viceprovincia Perù Sur

Dal 1884 i Redentoristi sono al servizio dei più abbandonati del Perù. Francesi, Svizzeri, Italiani, Olandesi, Brasiliani, Spagnoli, Ecuadoriani, Colombiani, Cileni, insieme ai confratelli peruviani si sono prodigati in tale servizio.

Per più di 100 anni sono stati destinatari dell'apostolato missionario dei Redentoristi le popolazioni dei caldi arenili della costa, i quartieri emarginati chiamati poeticamente "le popolazioni giovani", gli abitanti dei tuguri urbani, gli abitanti della selva e soprattutto i contadini di lingua "quechua".

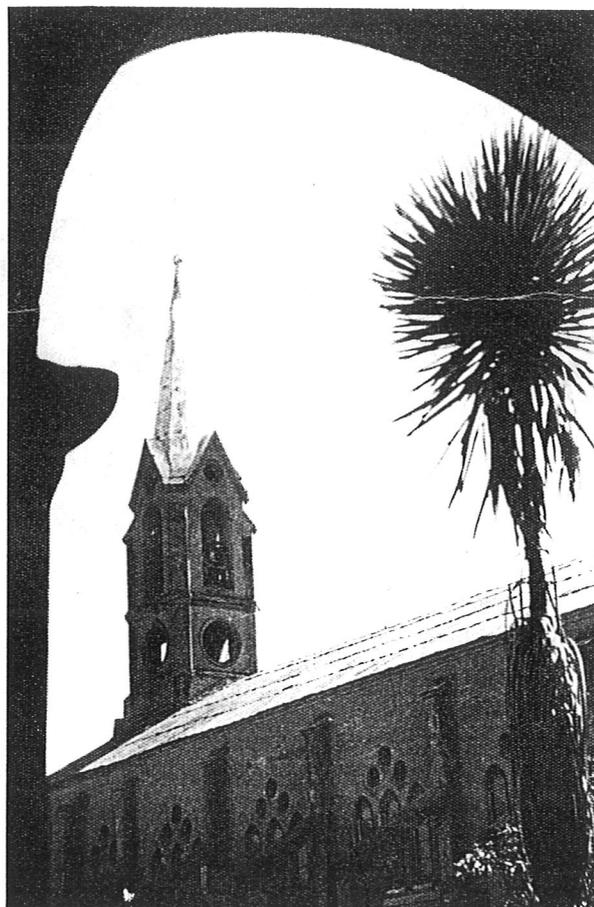
Lima, Piura, Huanta, Coracora, Santa Clara, Arequipa sono stati i centri della irradiazione missionaria. Tutti i missionari giunti dall'Europa han dovuto apprendere due lingue: lo spagnolo e il quechua; alcuni sono riusciti ad apprendere i dialetti della selva, giungendo fino a studiare il "cinese" per la colonia cinese di Lima. Il loro lungo e faticoso studio ha prodotto Dizionari, grammatiche, manuali di missione - il HANACC PACHA ÑAN - è giunto quest'anno alla undicesima edizione. Il tutto con l'unico scopo di predicare la parola di Dio e farne la vita dei contadini delle Ande.

HUANTA però è stata la freccia del Parco della irradiazione missionaria; da Huanta le partenze per le grandi campagne missionarie. I missionari a cavallo arrivano fino a Puno e Cuzco. Huanta è stato il polo di attrazione per i giovani studenti della Provincia di Lione che chiedevano di essere mandati in Perù.

Disgraziatamente c'è stato un lungo spazio di tempo: circa 20 anni senza la possibilità di continuare e il nostro popolo rimase senza missionari... rimase solamente loro il conforto di alcune religiose di clausura, ospiti della nostra casa con fioritura di vocazioni. Ma all'improvviso l'infuriare della violenza di "Sendero luminoso". Troppo dolore, troppo lacrime e molti, troppi morti.

E' giunta però l'ora del Signore. Il simbolo ne è la guglia della torre campanaria della nostra Chiesa di Huanta, simile al dito di Dio

che indica il cammino. E le campane hanno ridato speranza quando nel novembre del 1989 il p. Generale e il Consigliere p. Zirilli sono venuti a Huanta per la visita. "CHEDIAMO IL RITORNO DEI PADRI REDENTORISTI" c'era scritto su un gran cartellone. Era anche il grido di tutti.



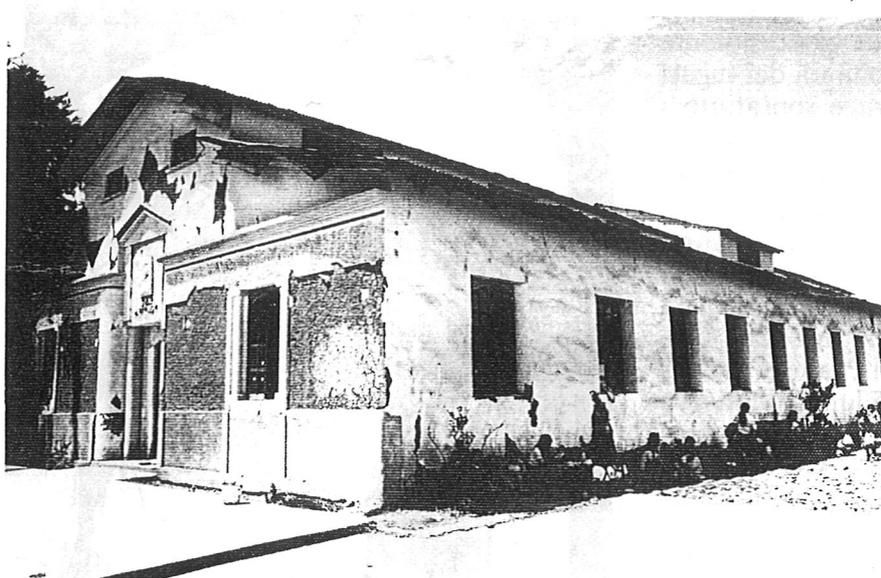
*La torre campanaria della nostra chiesa a Huanta*

Il p. Generale è stato la voce dei senza voce e ci spronò a ritornare... e siamo tornati. E di nuovo le campane francesi hanno suonato a festa: una giovane comunità di tre Padri, un fratello e un diacono. E nella Chiesa tornarono ad ascoltarsi le Parole dei missionari in lingua quechua, ma questa volta pronunziate da Peruviani, continuatori degli esempi e della scuola dei missionari svizzeri e francesi. La dolce Madre Missionaria del Perpe-

tuo Soccorso ripose il suo sguardo triste per atteggiarsi a tenerezza e dolcezza nell' ascoltare i suoi figli che cantavano: "MAMAI PERPETUO SOCORRO MUCHASCUSCAIQUI MAMAI - ALLINTA NNUACCAICHANUENQUI DIOSMAN RIPUNAICAMA" (Madre del Perpetuo Soccorso ti vengo a salutare guardami teneramente perché io arrivi a Dio.) Il p. Protain, uno degli ancora viventi della Provincia Madre, mi diceva: "I vecchi desidereranno uscire dalle loro tombe, per poter lavorare di nuovo tra gli Indii tanto amati".

## 1990 ANNO DEL RITORNO DEI RE- DENTORISTI A HUANTA

Il locale del nostro "Seminario" dove si sono formati i più anziani appena la comunità ha lasciato Huanta, è stato usato da altri. E' stato centro Educativo con la scuola secon-



*Il nostro Seminario a Huanta*



daria e la scuola normale superiore, giardino d'infanzia, ecc.

Appena la gente ha saputo del nostro ritorno, decise di restituirlo ai Padri. Venne occupato di giorno, e anche di notte nonostante il tempo cattivo vi dormivano alcuni, per impedire il ritorno di coloro che l'avevano occupato, e ciò fino a quando il Ministero dell' Educazione non lo avesse restituito ufficialmente ai Padri. Si vede che è rovinato esternamente, purtroppo anche internamente è inagibile. Se ne son serviti per tanti anni e non ci restituiscono che rovine. Ma non importa.

Ha cominciato a funzionare immediatamente il CENTRO Di AIUTO S. ALFONSO: con la più urgente necessità: Il Refettorio. In questi mesi il nostro popolo, a causa delle misure economiche correttive del nuovo governo che deve rimediare il disastro prodotto dal governo anteriore, sta soffrendo la fame. La

chiesa Peruviana, attraverso la Caritas, cerca di venire incontro alla gente. Tutti i giorni 1.200 persone, nella maggioranza bambini, ricevono colazione e pranzo. Possono osservare il volto sorridente dei bambini, con che gusto mangiano e sono più lieti se possono portare qualcosa a coloro che sono rimasti a casa.

Certamente il Signore vede e provvede. Questo popolo tanto colpito sorride di nuovo perché ha i suoi "padri" che non solamente nutrono le loro anime, ma anche il loro stomaco.

Finalmente possono sfamarsi dopo tanta fame a lungo sopportata. "Sendero luminoso" non ha permesso loro di seminare nelle loro terre in pace. Solo possono seminare in un piccolo pezzo di terra per sè stessi, riducendo il lavoro al minimo. Bisogna piegare le città per fame. E questo si ottiene solamente se i

*1.200 persone, nella maggioranza bambini, ricevano colazione e pranzo. Ma il refettorio funziona all' aria libera.*

contadini producono non per vendere, ma solo per la famiglia. E poi c'è stata la mancanza di pioggia e il problema si è acuitizzato. Abbiamo anche programmi di aiuto per i contadini: dare loro le sementi e assistenza tecnica.

Il "Centro di aiuto S. Alfonso" ha anche un progetto più ampio che si potrà realizzare solo quando avremo mezzi sufficienti. Abbiamo anche iniziato un programma di assistenza medica: prevenzione di malattie, ecc. Abbiamo anche un altro problema: si prevedono per questo anno forti piogge. Il refettorio funziona all'aria libera, è necessario costruire un salone e ristrutturare il seminario giacché gli ambienti sono piccoli.

Come gioisce il cuore a vedere la gente sorridere e rallegrarsi quando all'intorno ci sono odio, violenza e morte. Il Signore della vita ha ascoltato il grido del popolo quando diceva: "Vogliamo che tornino i nostri padri per tornare ad amare, per tornare a vivere, giacché siamo abituati a vedere odiare e morire."

Inoltre diamo ospitalità temporanea ai rifugiati dei villaggi vicini che fuggono davanti alla violenza demenziale di "Sendero luminoso" e della Repressione indiscriminata delle Forze Armate quando soffrono delle perdite.

Per combattere "Sendero Luminoso", le Forze Armate han costituito le "Ronde contadine". Uomini, donne e adolescenti che di giorno lavorano nei loro campi e di notte si rifugiano negli accampamenti intorno ai villaggi; i militari dicono - perché si difenda-



*La gioia di portare qualcosa a casa*

no, ma in realtà devono fare da scudo ai militari. Il grande svantaggio è che sono armati in maniera primitiva: hanno alcune bombe esplosive, ma il resto sono armi quasi innocue. Tutte le domeniche e feste scuola di Forze Armate. Le giovani sono alla mercé degli abusi della soldataglia. Vi sono inoltre infiltrati di Sendero Luminoso che li rendono vulnerabili negli attacchi notturni: incendiano le loro case e uccidono indiscriminatamente bambini, donne e anziani: questi sono i metodi di S.L. per obbligarli a rinsanguare le loro file. Se il contadino non accetta viene perseguito. D'altra parte se viene obbligato da S.L. a offrire viveri, viene perseguito dalle FF.AA. che li accusano di collaborazionismo. Ogni giorno vi sono dei morti: solamente se sono molti richiamano l'attenzione.

*Huanta è stata la freccia della irradiazione missionaria. Da qui si partiva a cavallo.*



Non avete paura? ci chiede la gente di altri luoghi. No, sinceramente No. Non ha detto forse il Signore: "Non abbiate paura" Egli è la nostra forza e Il Signore e la Madonna del Perpetuo Soccorso ci proteggono. D'altra parte "non c'è amore più grande che dare la vita per il fratello". Fino ad ora una sola volta siamo stati fermati sulle alture di Coracora; però ci prospettarono un resumen di ideologia maoistá, ma, grazie a Dio si mostrarono perfino rispettosi - "sappiamo come lavorate" - ci dissero.



Vogliamo condividere con voi le nostre difficoltà: già 5 anni fa mi han posto delle domande e mi han chiesto fotografie: forse dormono ancora nell' archivio.

La nostra opzione preferenziale sono questi fratelli dimenticati da tutti; S. Alfonso è

*Il lama, testimone dell' altezza del lavoro missionario*

stato ispirato dai Pastori: noi siamo ispirati dai "contadini delle Ande". La Viceprovincia ha solo due anni. Chiediamo le vostre preghiere per essere fedeli al SS. Redentore nel nostro carisma.

C.Ss.R. Communicationes:

Responsabile: Karl Borst

Traduzione: Giuseppe Zirilli

Stampa e spedizione: Anthony McCrave